

Renzi va da Piano per la ricostruzione. Un'altra forte scossa e nuovi crolli. Il Papa: andrò nelle zone ferite. Ancora dieci i dispersi

# I palazzi che non dovevano cadere

Le indagini partono da scuole, municipi e caserme. Nel mirino i finanziamenti pubblici

FRANCESCO GRIGNETTI

**L**e procure sono al lavoro per scoprire quali edifici pubblici sono crollati perché costruiti in violazione

delle norme esistenti. L'inchiesta parte dalla scuola di **Amatrice** e si dirige ora verso caserme, ospedali e altri edifici «strategici» che hanno avuto la stessa sorte. La priorità

per i magistrati è scoprire chi ha costruito violando le leggi, chi non ha sorvegliato sui lavori, chi ha garantito autorizzazioni irregolari e chi ha coperto tali reati. L'inchiesta sa-

rà complicata: i vigili del fuoco hanno già segnalato che è inagibile un edificio su due, percentuale che lascia senza parole, e una serie di «crolli anomali».

CONTINUA A PAGINA 3

## I CROLLI INGIUSTIFICATI

# Ospedali, scuole e caserme Gli edifici che dovevano resistere

Considerati di «interesse strategico» e con criteri antisismici  
Ora la priorità dei magistrati è scoprire chi ha violato le norme

FRANCESCO GRIGNETTI

ROMA  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**E**cco l'elenco degli edifici pubblici sui quali lavorano i magistrati tra **Amatrice**, Accumoli e Arquata del Tronto. Si parte dalle tre stazioni dei carabinieri: sono inagibili, più o meno gravemente lesionate, e i militari si sono trasferiti nei container, dove hanno innalzato stemma e bandiera. I tre municipi risultano altrettanto lesionati, con il sovrappiù che ciò comporta perché le carte comunali, dall'anagrafe all'ufficio urbanistico, sono irraggiungibili. Ci hanno pensato i vigili del fuoco a portarne via il più possibile, facendo una catena umana dalle stanze pericolanti ai loro furgoni. Non accade solo nell'epicentro del sisma, peraltro. Nel Comune di Montereale, che confina con **Amatrice** sul versante abruzzese della montagna, il sindaco Massimiliano Giorgi spiega che la vecchia sede era già stata abbandonata dopo il sisma del 2009, ma ora è diventata inagibile pure la sede provvisoria. Dovranno trovare un sostituto del sostituto.

Nel frattempo vanno nella palestra comunale.

**Anche i forestali**

Né stanno meglio le stazioni del Corpo Forestale: sia ad Arquata, che a **Amatrice**, che nella vicina Montegalfo (Ascoli Piceno) è stato necessario attivare dei comandi mobili. Da quelle parti la Forestale è importante perché, salvo che in piena estate, l'economia è silvestre e pastorale. L'ospedale di **Amatrice**, a sua volta, è diviso tra una parte nuova che ospita il Pronto soccorso, con lesioni che a prima vista non sembrano drammatiche, e una parte vecchia, un antico monastero, dove invece i calcinacci sono volati copiosi, dentro e fuori. È quasi un miracolo che i quindici degenti si siano salvati. E poi c'è la storia delle scuole. L'edificio che raccoglie elementari e medie, proprietà del Comune di **Amatrice**, è venuta giù nonostante i lavori di miglioramento del 2012. È normale? Apparentemente, no. Però, c'è un però. I lavori a quella scuola, infatti, finanziati dalla Regione per 500mila euro e dalla Provincia di Rieti per altri 170mila, a dispetto delle

parole, non dovevano affatto garantire la tenuta contro un terremoto (che i tecnici definiscono «adeguamento sismico»), ma «raggiungere un valore minimo nel rapporto capacità/domanda» (ovvero il «miglioramento sismico»). Per di più, come il sindaco Pirozzi ha tenuto a rimarcare nelle sue interviste, l'istituto è un edificio liberty e perciò vincolato dalle Belle Arti. Significa, a norma di ordinanze di Protezione civile, che gli obblighi del «miglioramento sismico» sono ancor più all'acqua di rose, pari al 20% della capacità che si richiede per un «adeguamento sismico». Il sindaco Pirozzi ha anche spiegato che i pilastri erano stati rinforzati e fasciati con fibra di carbonio.

Ora spetterà ai periti della procura di Rieti esaminare i lavori effettuati ad **Amatrice**, come anche alla chiesa e al campanile di Accumoli. Certo è che il Genio civile approvò i lavori alla scuola comunale e invece impose la chiusura del vecchio liceo scientifico, di proprietà della provincia, perché assolutamente inadeguato. Il liceo si trasferì in una nuova sede, brutta quanto si vuole, ma solida, che in questi

giorni è il quartier generale dei soccorritori. Superò l'esame, ed è rimasto in piedi con lesioni in fondo modeste, anche l'istituto alberghiero.

**L'elenco del 2009**

Dopo il sisma del 2009, infatti, il Genio civile fece un lungo elenco di 200 edifici pubblici danneggiati nella provincia di Rieti, in una situazione peraltro già compromessa dal terremoto di Umbria e Marche del 1997. Peccato però che il governo Berlusconi non ritenne di inserire la provincia nell'area del «cratere», quella ufficialmente danneggiata. Agli amministratori locali non restò che ricorrere alla Regione. Furono stanziati diversi milioni di euro e la provincia di Rieti, la Curia, e la Sovrintendenza divennero soggetti attuatori per lavori di «miglioramento statico». Era già stata istituita dopo il 1997 una commissione di specialisti, presieduta dal professor Alberto Cherubini, illustre ingegnere strutturalista, consulente del Cnr, dell'Enea, della Protezione civile e del ministero dei Beni culturali, che avrebbe dovuto convalidare i progetti. Fu esteso il loro mandato. E ora la procura non potrà non sentire tutti quanti.

DOPO



REUTERS

PRIMA



### L'Hotel Roma

Era uno dei luoghi storici della città. Ora è diventato il simbolo del terremoto. L'edificio è sprofondato, il piano terra e l'ala sinistra sono scomparsi

DOPO



LAPRESSE

PRIMA



### Ospedale Grifoni

Danni ingenti anche all'ospedale di **Amatrice**. La Regione avrebbe voluto chiuderlo negli anni passati. Ma il sindaco si era opposto. Ora è completamente inagibile



**DOPO**



LAPRESSE

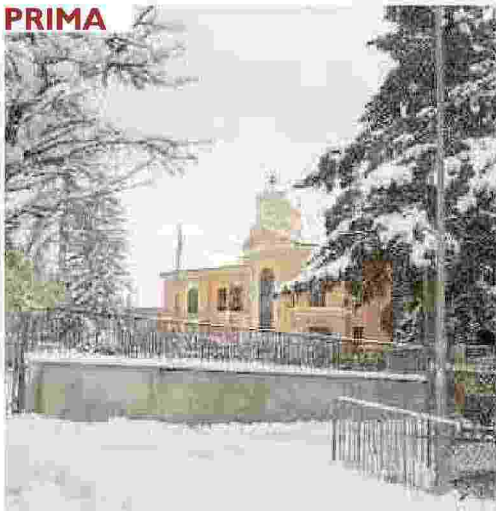
**PRIMA**



### La chiesa di Accumoli

I mattoni accatastati davanti al portale della chiesa di Accumoli. Il crollo del campanile ha causato la morte di un'intera famiglia, genitori e due bambini

**PRIMA**



### Scuola elementare di Amatrice

Edificio liberty degli Anni 30 era stato adeguato, con vincoli dei Beni culturali, nel 2012. Un'ala è completamente crollata

**DOPO**



REUTERS